



# Cuneo e con gli Alpini

Seguito da pagina 1

della «Cuneense», dissoltasi in un tramonto di sangue e di gloria nelle lontane steppe del Tibet, segnarono l'epopea di una delle più belle e generose unità alpine al vigore delle cui schiere contribuirono col fiore della loro gioventù le popolazioni del Piemonte, della Liguria e della Toscana. Splendida «Cuneense» unica non più rinnovata fra tutte le divisioni alpine, resta nel commosso ricordo della città martirica come un grande popolo di penne mozzate salite al paradiso di Cantore per essere garantiti dell'avvenire della patria.

In fine al loro fianco i Caduti del secondo Risorgimento, moltissimi dei quali provenienti dagli Alpini, i Partigiani e i Resistenti che meritano alla Città dei Sette Assedi la medaglia d'oro al v.m. per la grande e vittoriosa battaglia combattuta contro il nazifascismo. Fra questi l'eroe Duccio Galimberti, alpino di razza, il ricamatore e condottiero dell'epopea partigiana, al cui nome Cuneo ha dedicato la più bella delle sue piazze.

## Mortai pesanti del Sesto Alpini portati sulla cima del Sassongher

Una prima assoluta di eccezionale significato. Gli alpini non erano mai stati in roccia. Due mortai pesanti sulla cima. Quindici ore di impegno continuo tra neve e ghiaccio, una via di quarto grado invernale.

Il Sassongher, torione maestoso e massiccio che domina la conca di Corvara, è stato scalato dalla 129ª compagnia mortai pesanti del 6º reggimento alpini. Si tratta di una prima assoluta di reparto di eccezionale valore, in quanto tutti gli uomini della compagnia hanno raggiunto la cima, sulla quale sono stati portati due mortai pesanti, scomposti in sei carichi di oltre 40 kg. Le guide alpinistiche classificarono la parete di 4º grado invernale. Mai nessuno reparto era riuscito prima a salire sul Sassongher dalla parete sud, né al campo estivo e a quello invernale.

«Ho voluto far salire tutti sul Sassongher, anche il furio, il cuoco e i meno robusti, perché tutti gli alpini ricorderanno del loro servizio militare una volta in congedo sarà soprattutto questa impresa, dove ognuno di loro è stato semplicemente meritevole per generosità, altruismo e spirito di sacrificio».

Così ha commentato l'ascensione il cap. Franco Garuti, comandante della 129ª compagnia, che ha attrezzato la via e trasfuso in ogni alpino la carica di entusiasmo necessaria per sfidare i pericoli, i disagi e le difficoltà.

Ora gli alpini della 129ª non si radunano più in squadre, come fanno tutti i reparti, ma per «contata», tanto si è rivelata potente la coesione creata dalla comunanza dei pericoli e delle fatiche affrontate.

La compagnia è partita col buio, alle ore 5, ed è rientrata, sempre col buio, alle ore 18. Lungo i 600 metri circa di parete rocciosa, le guide ci presentavano ininterrottamente quasi due metri di neve, i diedri e le staffe più puliti, in parte ricoperti da una spessa patina di 4-5 centimetri di ghiaccio. L'ascensione era stata impegnativa per la mancanza del ghiaccio, della neve e per

grande piazza, il monumento ai «Dòl», gli antichi paesi e città che hanno dato i nomi ai gloriosi battaglioni ai quali abbiamo appartenuto e apparteneremo per sempre. Sfiteremo insieme, all'ombra della Zisa, delle vecchie Cuneo verso le montagne, sulle cui cime i nostri sguardi si scioglieranno in mille ricordi.

Benevenuti, dunque, o Cuneo, cari Alpini, dove, unitamente alla gente nostra, generosa e buona, vi accoglieremo con affetto, in attesa di un vostro ritorno. Saluteremo in voi i soldati e i cittadini migliori d'Italia.

Angelo Brero



le difficoltà derivanti dall'esposizione, soprattutto per i portatori dei carichi pesanti. Spesso le piastre dei mortai si incastravano tra le rocce, creando problemi notevoli per il loro trasporto.

## L'avvenire dell'ANA e l'incontro coi giovani

Non sono d'accordo con le «chiare parole» dell'Alpino Guido Nobile e nemmeno con l'amico Bruno Moraschini né le piazza in prima pagina come fossero l'espressione del pensiero degli Alpini tutti.

Non Alpini siamo stimati e godiamo della simpatia del Paese per la nostra sobrietà e coerenza, cerchiamo pertanto di mantenere queste prerogative dimostrando ancora una volta di saper stare al nostro posto.

Cosa dovremmo offrire alla Patria in difficoltà evolutiva? Una politica inventata? dalle Associazioni d'arma?

Per carità! basta l'impreparazione e faciloneria di buona parte della nostra classe politica senza bisogno di affannosi, inutili, anacronistici empirismi. Il tempo, contrariamente a quello che dice il dott. Nobile, lavora per noi e quel che più conta per i nostri figli e nipoti.

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

sono in maggioranza veronesi, alcuni trentini e altoatesini. Solo due di essi erano già stati in roccia prima del servizio militare. Sono in maggioranza studenti e diplomati, ed il carattere tecnico dell'attività che si svolge nelle compagnie

# ESERCITAZIONI INVERNALI DEGLI ALPINI



Alpini della Tridentina sulla cima del Sassongher

## I reparti della Tridentina sulle alte cime dolomitiche

Sono tornati. Venti giorni filati di «naja» dura, da uomini, da alpini. Alla partenza c'era un po' di apprensione, non palestrata per non agitare davanti al Sior Capitano: centinaia di chilometri da macinare, scarpe dritte scarpone, racchetta dietro racchetta, migliaia di metri di salita — «di silveto» lo chiamano, ma è sempre salita — neve e neve e neve.

E dopo le prime marce, i primi permottamenti, le prime ascensioni, le prime esercitazioni, gli sguardi sono più liberi e sicuri, — però, sembrava più grigial — nasce l'orgoglio di aver vinto una prova con se stessi. Al tramonto, intorno al fuoco del bivacco si ritrova il piacere di cantare le canzoni della montagna, di scoprire che la grappa nel gavitino ha un nuovo sapore e che il compagno di ieri è l'amico di oggi e di domani.

Con la sicurezza nelle proprie forze cresce, simbolo virile della raggiunta conquista, il culto della barba. I visi si abbronzano, il passo è sempre più sicuro, la fiducia nel Sior Capitano cresce come la lunghezza dei sentieri sulla neve che si sono lasciati dietro. Il ragazzo di ieri cede il passo all'uomo di oggi.

E via via, passo dopo passo, la marcia dopo marcia si giunge progressivamente alle più impervie vette della 129ª e del battaglione Trento e della 162ª del battaglione Bolzano. La compagnia pioniera ha raggiunto la vetta del M. Sciliar, la compagnia trasmissioni ha impiantato alla perfezione i centri trasmissioni nelle località più impervie per garantire la sicurezza dei reparti nei collegamenti.

Sempre presenti, costantemente, anche col tempo infame, gli aerei dei piloti della Tridentina hanno portato una voce amica ai reparti isolati da giorni sulle alte quote: «Cio, vecci, va tutto bene?».

Ma oltre alle conquiste delle mete addizitive, conseguita da tutti i reparti della Tridentina senza il minimo incidente, a dimostrazione della perfetta efficienza delle unità, non va dimenticata — forse meno appariscente, forse meno evidente — la conquista dell'Uomo su sé stesso: la formazione del carattere.

Sono tornati: barbuti, abbronzati, stucchi. Venti giorni filati di «naja» dura, da uomini, da Alpini.

Gli Allievi Ufficiali di Complemento del 62º Corso e gli Allievi Comandanti di Sezione del 30º Corso della Scuola Militare Alpina hanno giurato fedeltà alla Patria durante la cerimonia svoltasi domenica 23 febbraio scorso presso la Caserma C. Battisti di Ahr.

Preceduta dalla deposizione di una corona al monumento dei Caduti in piazza Chianoux, la cerimonia si è svolta alla presenza del Generale di Divisione, del tenente Stefano, Addetto per le Truppe Alpine, del Comandante

te tranquilli per lunga dimissione con la fatica. E così sono partiti. Con un saluto nostalgico alle calde camerate, al confortevole ritrovo delle camerate alle ragazze del paese, zaino in spalla. E via. I giovani alpini della Tridentina sanno che devono essere all'altezza dei «veci».

Con la sicurezza nelle proprie forze cresce, simbolo virile della raggiunta conquista, il culto della barba. I visi si abbronzano, il passo è sempre più sicuro, la fiducia nel Sior Capitano cresce come la lunghezza dei sentieri sulla neve che si sono lasciati dietro. Il ragazzo di ieri cede il passo all'uomo di oggi.

E via via, passo dopo passo, la marcia dopo marcia si giunge progressivamente alle più impervie vette della 129ª e del battaglione Trento e della 162ª del battaglione Bolzano. La compagnia pioniera ha raggiunto la vetta del M. Sciliar, la compagnia trasmissioni ha impiantato alla perfezione i centri trasmissioni nelle località più impervie per garantire la sicurezza dei reparti nei collegamenti.

Sempre presenti, costantemente, anche col tempo infame, gli aerei dei piloti della Tridentina hanno portato una voce amica ai reparti isolati da giorni sulle alte quote: «Cio, vecci, va tutto bene?».

Ma oltre alle conquiste delle mete addizitive, conseguita da tutti i reparti della Tridentina senza il minimo incidente, a dimostrazione della perfetta efficienza delle unità, non va dimenticata — forse meno appariscente, forse meno evidente — la conquista dell'Uomo su sé stesso: la formazione del carattere.

Sono tornati: barbuti, abbronzati, stucchi. Venti giorni filati di «naja» dura, da uomini, da Alpini.

Gli Allievi Ufficiali di Complemento del 62º Corso e gli Allievi Comandanti di Sezione del 30º Corso della Scuola Militare Alpina hanno giurato fedeltà alla Patria durante la cerimonia svoltasi domenica 23 febbraio scorso presso la Caserma C. Battisti di Ahr.

Preceduta dalla deposizione di una corona al monumento dei Caduti in piazza Chianoux, la cerimonia si è svolta alla presenza del Generale di Divisione, del tenente Stefano, Addetto per le Truppe Alpine, del Comandante



Batterie del 3.º di Montagna al campo: scavalcamento di colle innovato

## La Brigata Orobica al completo di salmerie sui monti di Vipiteno

Tenendo fede ad una consuetudine addestrata che si ripete ogni inverno, anche quest'anno i reparti della Brigata Orobica hanno compiuto le escursioni invernali sui monti delle nostre valli.

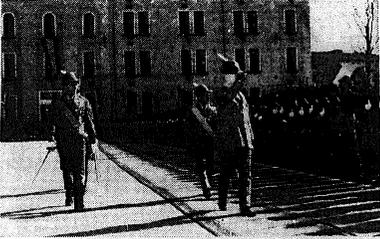
Dal 1º al 20 febbraio la Valle Venosta, le valli di Sole e di Non, le valli attorno a Vipiteno sono state interessate ai movimenti e alle ascensioni degli alpini, degli artiglieri da montagna e dei trasmettitori dell'Orobica. Favoriti da condizioni climatiche generalmente buone, essi si sono mossi da un paese all'altro, hanno effettuato scavalcamenti di colli e dorsali, nonostante il forte innovamento, al completo di equipaggiamento e salmerie, hanno partecipato in alta montagna in rico-

veri di fortuna, hanno compiuto ascensioni assai impegnative. Fra queste le più importanti e difficili sono state l'ascensione al Monte Cevedale, lo scavalcamento di Bassetta della Viga e quello della Forcella di Scaieres.

L'organizzazione è stata accurata e approfondita, per non lasciare nulla all'improvvisazione o al caso. Durante i movimenti più impegnativi gli aerei e gli elicotteri della Brigata erano incaricati di tenere i collegamenti e di controllare le esercitazioni.

Diamo il benemerito ai nostri alpini nelle loro sedi e nelle loro caserme. Il saluto fraternamente vedendo in essi una parte viva, sana e valida della nostra gente.

## ALLA SCUOLA MILITARE ALPINA



## GIURANO GLI ALLIEVI Ufficiali e Sottufficiali

Gli Allievi Ufficiali di Complemento del 62º Corso e gli Allievi Comandanti di Sezione del 30º Corso della Scuola Militare Alpina hanno giurato fedeltà alla Patria durante la cerimonia svoltasi domenica 23 febbraio scorso presso la Caserma C. Battisti di Ahr.

Preceduta dalla deposizione di una corona al monumento dei Caduti in piazza Chianoux, la cerimonia si è svolta alla presenza del Generale di Divisione, del tenente Stefano, Addetto per le Truppe Alpine, del Comandante

Corsi ha letto il messaggio del Capo di Stato Maggiore del 30º Corso, illustrando quindi l'alto significato dell'atto che gli allievi stavano per compiere.

Alla conclusione della cerimonia i Reparti hanno sfilato dinanzi alle Bandiere e alle Autorità, applauditi rivamente dal pubblico e dai numerosi familiari.

**ALPINI RICORDATE di rinnovare la serietà**

**Youthair**  
Ridona ai capelli grigi il colore naturale della giovinezza

**L'ORLU**  
Giovinezza dei capelli

**L'ORLU**  
Giovinezza dei capelli

**CAMPARI Soda**  
la bibbita di tutte le ore

**GIURANO GLI ALLIEVI Ufficiali e Sottufficiali**

SIGNIFICATO DI UN TROFEO

Di un gallo di capicorno nelle voci bolognesi

Da anni la Sezione di Bologna organizza il Trofeo Sci-alpinistico Alto Appennino «Ai Caduti Alpini»... mantenne sempre la sua carica di grande rilievo...

tarsi via l'alpino in bronzo offerto quale primo premio dalla brigata Cadore... tra gli applausi frenetici della folla...

Per questo che la Sezione vuole continuare - così quel che costò questa manifestazione... Ed anche perché la premiazione avviene ogni anno in una festosa cornice...

36° Campionato nazionale di sci di fondo

Per un errore dei onomastri, al Socio Carlo Giacomelli della Sezione di Udine, concorrente nei nostri sci... Domenico Caputo, nonché numerosi nostri amici...

COME UN SCOLARO VEDE GLI ALPINI

Questo tema ha vinto la borsa di studio

Si di lui di questo altissimo simbolo, il Trofeo ha anche un altro significato... guardare l'idea alpina tra i giovani... infatti il Provveditorato gli ha dato un premio...

Esso il «componimento» di un ragazzo di 13 anni, Fusaro Paolo, medio liceo di Bologna... questo lo sanno bene i «vecchi alpini» e gli artiglieri della Cadore...

Non c'è monte che non conosca il soldo e sicuro che posso del alpino, non c'è vetta che da esso non sia stata raggiunta... Ed anche i giovani studenti, provenienti dalla città, guardano con visibile tenacia...

Perché l'abbiamo giurato sull'altare di Dio: «Tu sei la mia sposa, tu sei la mia vita... Perciò io non posso cadere... perché Pepina mi devo sposare».

Tragiche valanghe

TARVISIO, 23 gennaio 1971 Sig. Direttore, sul n. 3 (Marzo 1970) del nostro giornale è apparso un drammatico appello di una madre italiana...

CLASSIFICA I. C. S. Forestale (12) (vincitore del Trofeo) Pertile L., Denchasz G., Jemetti G. 2.367'; 2. S. S. Fras-sino (10) Biondini L., Biondini M., Tazzoli U. 2.465' 8/10; 3. C. S. Esercito (11) Treppe G., Campionato Sci alpinistico FF. AA. 2.514' 72/10; 4. Briz. Alp. Tridentini (9) Trezz A., Ruer E., Seno-ner H. 2.541' 6/10; 5. 7.º Reggimen- to Alpino (6) Rossi G., Fontana G., Costa A., Basso G., il Gen. Tauriense (4) Vali E., Zam-poni R., Giannotti F. 2.573' 2/10; 6. S. Alpini Brescia (15) Senio F., Pionti G., Pionti G. 3.043' 2/10; 7. Alpini Udine (10) Coss A., Cavanna M., Miscoria C. 3.091' 11/10.

36° Campionato nazionale di sci di fondo

ERRATA CORRIGE Per un errore dei onomastri, al Socio Carlo Giacomelli della Sezione di Udine, concorrente nei nostri sci... Domenico Caputo, nonché numerosi nostri amici...

COME UN SCOLARO VEDE GLI ALPINI

Questo tema ha vinto la borsa di studio

Si di lui di questo altissimo simbolo, il Trofeo ha anche un altro significato... guardare l'idea alpina tra i giovani... infatti il Provveditorato gli ha dato un premio...

Non c'è monte che non conosca il soldo e sicuro che posso del alpino, non c'è vetta che da esso non sia stata raggiunta... Ed anche i giovani studenti, provenienti dalla città, guardano con visibile tenacia...

cosa abbiamo fatto noi giovani se non quindici mesi di pacifica «naja», mentre molti altri, capelloni e non, contatano anche questa ed anzi possono impunemente osteggiare la nostra Bandiera e le Forze Armate? A questo ho profondamente pensato e di riflesso, con dettato un articolo di tre pagine valanghe e in cui la stessa chiede angosciata: «Ma come far per evitare i pericoli che i nostri giovani Alpini ogni giorno vanno incontrando?»

Ritraggio quindi Dal Bianco e De Chetoni della significativa foto in cui si vede il gruppo che tutti i «Bocia» dell'A.N.A., come mi sono fatto realizzare con il film che dice tutto sulle valan-ge e mette in evidenza le norme di perseguire la Pace e di evitare il ripetersi degli orrori della guerra, ma anche di rendere doverosamente onore a chi ha sacrificato la parte più bella di sé e della Patria, in tanti altri campi di battaglia piccolo per compiere il proprio dovere.

I problemi della montagna

Caro Direttore, prendo lo spunto da «Alpino» n. 12 del dicembre 1970 ma potrei citare anche il n. 7 del luglio 1970 dove, nell'ultima pagina si legge per cosa si spolea il problema della Valle Maira i montagnolesi e attraverso le stupende riprese piene di colore e di vitalità di tutte le sue dipendenti sezioni. Per rispondere ora al titolo dell'articolo, il problema della montagna è un problema di tutti, di tutti i cittadini, di tutti i lavoratori, di tutti i cittadini, di tutti i lavoratori, di tutti i cittadini...

I boccia e i veci

«Sono ben lieto di quanto ci scrive il nostro amico... con ansia molto presto un articolo, che pubblicheremo in questo numero... parti delle valanghe, si risponde alla madre in angoscia, si fa ciao sapere quanto è stato fatto e che cosa si può fare».

La mobilitazione

La mobilitazione che serve fino a poco tempo fa, fra i nostri alpini, una piccola strada carozzabile che parte dal paese Lofone e che si divide in due tronconi, metri dopo la borgata Prange... Anche quest'anno, a cura della Sede Nazionale, e per concessione della Sede Nazionale, ai soci di questi Istituti alloggi collettivi presso varie caserme...

44ª Adunata Nazionale alla Città di Cuneo

Motivazione della Medaglia d'Oro

Fedele alle sue antiche glorie guerriere ed alla sua forte tradizione partitica, consacrava ogni sua migliore energia al movimento di resistenza. Per venti mesi ininterrotti, possente e paziente, la città dei sette assefi promise, organizzò, sostenne con animo indomito e costante, nelle montagne e nelle pianure della provincia, la guerra partigiana, di cui fu il cuore generoso ed il cervello saggio.

Le strade del vino

Gli Alpini che verranno a Cuneo per la 44.ª Adunata Nazionale potranno visitare, conoscere una delle zone più belle e caratteristiche del vecchio Piemonte. La Langa, terra di infiniti silenzi, di maglierie e di vigneti, di maglierie e di vigneti, di maglierie e di vigneti... Ogni paese è patria di Alpini e a sera s'accende, sulla più alta collina di La Morra, Verduro della Penne Novello - Cherasco - Monforte - Castiglione Falletto - Serbellone - Grasseo Curvarò - Cuneo.

44ª Adunata Nazionale alla Città di Cuneo

Tessera Adunata

La tessera-adunata sono state inviate, a cura della Sede Nazionale, a tutte le Sezioni, corredate di medaglie e credenziali ferroviarie, per la successiva distribuzione ai soci. I possessori della tessera-adunata, muniti della relativa credenziale ferroviaria, potranno raggiungere Cuneo dalle loro residenze abituali usufruendo delle riduzioni ferroviarie e marittime indicate nel documento stesso.

Congedo retribuito per tutti i partecipanti

Il Ministro della Difesa - Gabinetto - ci ha fatto pervenire il seguente messaggio: Trascrivere per provvedimento di competenza foglio 442/287 190 Art. 10, d. m. Presidente Consiglio ministri alt. Associazione Nazionale Alpini ha invitato i propri associati a partecipare alla adunata nazionale che avrà luogo in Cuneo nei giorni 1 e 2 maggio p.v. all'Hotel Sottili.

BAROLO: Alba - Barolo con decantazioni per i Comuni della zona d'origine: Barolo - Verduro della Penne Novello - Cherasco - Monforte - Castiglione Falletto - Serbellone - Grasseo Curvarò - Cuneo. BARBARESCO: Alba - Barbera (tra Tre Stieffe) con decantazioni per i Comuni della zona d'origine: Barbera - Verduro della Penne Novello - Cherasco - Monforte - Castiglione Falletto - Serbellone - Grasseo Curvarò - Cuneo.

Alloggi collettivi

Disponibilità posti letto presso Istituti religiosi In occasione della nostra Adunata Nazionale, i sottindicati Istituti hanno messo a disposizione della Sezione di Cuneo n. 251 posti letto che potranno essere prenotati scrivendo direttamente alla SEZIONE ANA - COMITATO 44.ª ADUNATA NAZIONALE ALPINO CORSO IV NOVEMBRE 16 - TELEFONO (0171) 65.559 - 12100 CUNEO

Table with 4 columns: Denominazione, Ubicazione, N. posti letto, Prezzo per persona. Includes Cuneo Collegio, Istituto Medico Pedagogico, Opera Parrocchiale Pascale d'Iliona, San Pietro Dell'Gallo, Aello, Valdieri.



Giacomo Fatuzzo STORIA DELLA «JULIA» NELLA CAMPAGNA DI GRECIA

Sul fronte di Perale bombardiera nera c'è il mito della Julia che fa la guerra...



Gli eroismi e i sacrifici della Divisione Julia durante la Campagna di Grecia narrati per la prima volta da un comandante di battaglia





